

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA | ANNO 2019

Intensa la produzione libraria, stabile il numero di lettori

➔ Nel 2019 sono stati pubblicati in media 237 libri al giorno, quasi 1,3 libri ogni mille abitanti; di questi, due terzi sono novità (58,4%) e nuove edizioni (8,5%).

Il 40,0% della popolazione di 6 anni e più legge almeno un libro all'anno. Il 77,2% dei lettori legge solo libri cartacei, il 7,9% solo e-book o libri on line.

Nove editori su dieci avevano previsto per il 2020 una perdita consistente del proprio fatturato rispetto all'anno precedente.

66,9%

La quota di novità e di nuove edizioni pubblicate

Sono 86.475 le opere pubblicate nel 2019. Il 21,4% riguarda l'editoria scolastica e per ragazzi.

45,3%

Opere pubblicate a stampa rese disponibili in formato e-book

80,0%

La percentuale di lettori tra i 6 e i 18 anni che hanno padre e madre lettori

Nel complesso il 40,6% dei ragazzi legge anche se i genitori non sono lettori.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact.istat.it



Eterogenea la composizione del mercato editoriale italiano

Nel 2019, nella produzione di libri in Italiaⁱ sono 1.706 le imprese e le istituzioni che svolgono come principale la pubblicazione di libri. Il 53% (considerando il volume complessivo della produzione editoriale in termini di quantità di copie stampate nell'anno di riferimento) di queste sono definibili "micro-editori" (hanno stampato non più di 5.000 copie), il 38,1% piccoli editori (tiratura massima di 100.000 copie), il 6,8% medi editori (tiratura non superiore a un milione di copie), il 2,1% grandi editori (hanno pubblicato titoli per una tiratura superiore a un milione di copie)ⁱⁱ.

I "grandi" e "medi" editori insieme realizzano oltre la metà (il 59,1%) della produzione in termini di titoli e il 91,3% della tiratura. Accanto agli operatori di maggiori dimensioni, l'ampia e variegata platea di piccoli e micro-editori, in buona parte imprese e istituzioni che svolgono edizione di libri come attività principale, contribuisce per il 40,9% all'offerta dei titoli pubblicati e per quasi un decimo del mercato (8,7%) in termini di tiratura. In media, se i micro e i piccoli editori hanno pubblicato rispettivamente 8 e 43 titoli all'anno, i medi editori hanno prodotto 208 opere librarie e le grandi case editrici ben 771.

In base al valore economico della produzione librariaⁱⁱⁱ sul mercato, la differenza dimensionale tra le diverse tipologie di editori appare ancora più accentuata: i grandi editori contribuiscono per il 63,3% al valore totale della produzione libraria, i medi per il 30,1%, i piccoli e i micro per il rimanente 6,6%.

Oltre il 50,0% degli editori attivi ha sede nel Nord del Paese (31,3% nel Nord-ovest e 18,8% nel Nord-est), il 28,7% al Centro e il 21,2% nel Mezzogiorno (14,7% al Sud e 6,5% nelle Isole). Il maggior numero di editori attivi risiede in Lombardia e nel Lazio (20,6% e 16,8%): due regioni che insieme ospitano il 60,0% dei grandi operatori, il 64,7% dei medi, il 38,6% dei piccoli e un circa un terzo dei micro editori. In particolare, a Milano e Roma si concentrano circa un quarto degli editori attivi.

Si punta sulle novità, ma molto resta invenduto

Sono 86.475 i titoli pubblicati a stampa nel 2019 dagli editori censiti, cioè dalle imprese e dalle istituzioni che svolgono l'attività editoriale come attività primaria.

Nell'ambito di questa offerta libraria, circa due terzi dei titoli pubblicati sono costituiti dalle novità (il 58,4%) e dalle nuove edizioni (l'8,5%), mentre il restante (33,1%) è rappresentato dalle ristampe.

Anche in termini di tiratura, le novità e le nuove edizioni coprono due terzi del mercato (54,9% di copie stampate di novità sul totale e 10,9% di edizioni successive), mentre circa un terzo della tiratura complessiva è costituita da ristampe (34,2% delle copie stampate) per un totale di 192 milioni di copie.

A fronte di tale produzione sussiste però una rilevante quota di invenduto, con differenze significative per tipologia di editore: se in media il 22,1% degli operatori del settore dichiara giacenza e reso per oltre la metà dei titoli pubblicati, la percentuale è pari a 26% per i micro-editori; 17,6% per i piccoli; il 6,9% per i medi e il 5,8% per i grandi.

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI NEL 2019: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	VALORE ASSOLUTO	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNO 2010
EDITORI E PRODUZIONE DI LIBRI		
Editori	1.706	+ 3,5
Opere pubblicate	86.475	+ 35,5
Copie stampate (in migliaia)	192.195	- 9,9
TIPOLOGIA OPERE	VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
Prime edizioni	50.500	58,4
Edizioni successive	7.317	8,5
Ristampe	28.658	33,1
LETTURA DI LIBRI (persone di 6 anni e più)	VALORE ASSOLUTO (in migliaia)	VALORE PERCENTUALE
Lettori/lettrici	22.898	40,0
Lettori/lettrici di libri cartacei	20.999	36,7
Lettori/lettrici di e-book/libri on line	4.964	8,7

Il traino è l'editoria scolastica e per ragazzi

Delle 86.475 opere pubblicate nel 2019 più di nove titoli su dieci sono libri^{iv} (92,6%) mentre i restanti sono opuscoli^v (7,4). Le opere librarie del genere "varia" dominano l'offerta (78,6%), le opere scolastiche arrivano all'11,4% e quelle per ragazzi raggiungono il 10% dei titoli pubblicati.

In termini di tiratura, le opere scolastiche e per ragazzi coprono una considerevole quota di mercato: circa quattro copie stampate su dieci sono libri per la scuola (28,4% della tiratura) ed una su sei sono libri per ragazzi (16,1%). In particolare, tra le pubblicazioni per ragazzi si ha un'elevata incidenza di opuscoli, pari al 44,8% del totale, in buona parte pubblicazioni destinate a un pubblico di bambini.

Con riferimento ai contenuti editoriali, prevalgono i testi letterari moderni (30,5%), un'ampia categoria che include romanzi, racconti, libri gialli e di avventura, libri di poesia e testi teatrali: gli oltre 18mila romanzi e racconti pubblicati rappresentano da soli il 21,3% dei titoli e il 28,7% delle copie stampate.

I diritti di edizione del 13,5% delle opere librarie sono stati acquistati all'estero: si tratta di oltre 11mila titoli, in prevalenza narrativa moderna, stampati in circa 43 milioni di copie (quasi un quarto della produzione complessiva). È invece ancora residuale la quota di opere i cui diritti di edizione sono stati venduti all'estero; si tratta solo dell'1,7% della produzione libraria italiana, per un totale di poco più di 6 milioni di copie stampate.

Oltre un libro di narrativa per ragazzi su tre (il 34,1%) è tradotto in una lingua straniera, con una netta prevalenza dell'inglese (17,2%). La quota di traduzioni è invece più ridotta nell'editoria di "varia" ed è pari al 17,3% dei titoli pubblicati.

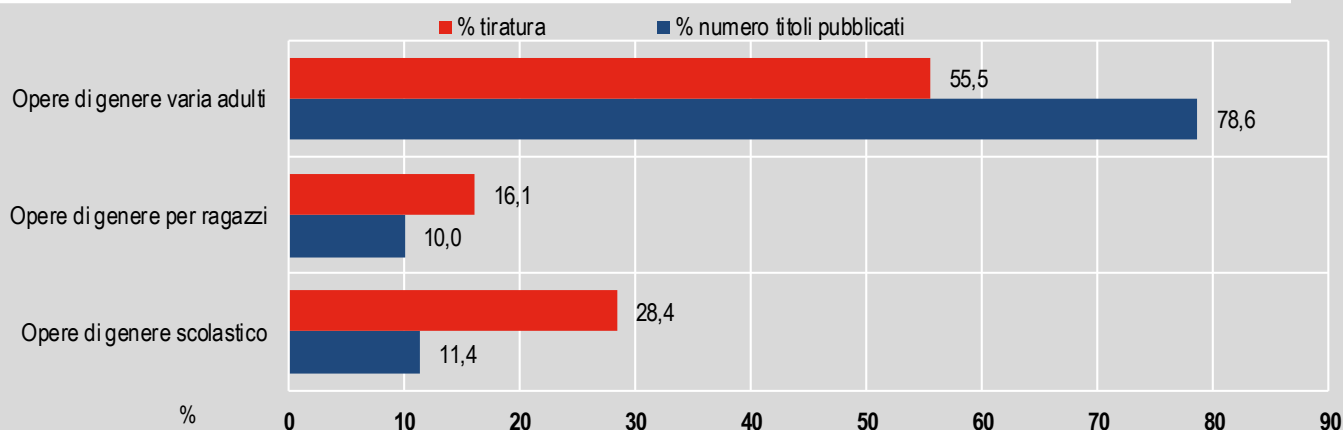
A fronte di una produzione e una tiratura quantitativamente limitate, i piccoli editori tendono ad orientarsi verso target di lettori molto specifici, grazie a una maggiore specializzazione tematica delle proposte editoriali. Complessivamente l'incidenza degli editori specializzati a produzione tendenzialmente monotematica^{vi} è pari al 41,3% del totale, ma è quasi la metà per i micro-editori (45,5%), circa un terzo per i piccoli e medi (37,1%) e un quinto per i grandi (22,9%).

Non solo carta. Quasi un'opera su due disponibile anche in formato e-book

L'offerta editoriale sta progressivamente integrando la produzione cartacea con quella digitale: ormai quasi la metà (il 45,3%) delle opere pubblicate a stampa è infatti reso disponibile anche in versione e-book. Di queste: circa una su cinque presenta contenuti e/o funzionalità aggiuntive (19,8%). La versione digitale è particolarmente diffusa per i libri di avventura e gialli (81,0%), quelli di attualità politico-sociale ed economica (69,0%), di matematica (66,2), di filologia e linguistica (62,6%)^{vii}.

Il mercato del libro digitale è ancora prerogativa dei grandi editori, i quali pubblicano circa il 46,2% del numero complessivo di libri in formato e-book, a copertura del 67% delle opere pubblicate a stampa. Un titolo su quattro è pubblicato invece da medi e piccoli editori e solamente il 4% dai micro-editori.

FIGURA 1. OPERE LIBRARIE PUBBLICATE E TIRATURA PER GENERE. Anno 2019, valori percentuali



Libri in formato digitale soprattutto fra i grandi editori

La pubblicazione di libri esclusivamente in formato e-book, cioè senza una corrispettiva versione cartacea, è poco frequente tra gli operatori osservati: riguarda soltanto il 5,2% (14,3% dei grandi editori)^{viii}.

Gli editori - soprattutto quelli di maggiori dimensioni - tendono ad integrare la propria attività con un'ampia gamma di servizi e iniziative collaterali^{ix}: digitalizzano i testi in catalogo (il 20,8% del totale, in particolare, il 51,4% dei grandi e il 37,1% dei medi), stampano su richiesta (18,5% del totale; 31,2% dei grandi), progettano banche dati o offrono servizi Internet (10,2% del totale; 25,7% dei grandi).

Fra i grandi editori è notevole l'impegno nell'attività digitale: il 28,6% hanno prodotto audiolibri (a fronte di una quota pari al 3,5% per il totale degli editori), quasi uno su due ha collaborato con piattaforme online per la loro fruizione (54,3%, su un totale del 5,4%) e uno su tre (31,4%) ha collaborato con piattaforme online per la lettura in streaming dei libri in catalogo.

Il fatturato derivato dalla vendita di contenuti digitali (e-book, banche dati e servizi web) non supera il 10% del totale per il 90,5% degli editori, indipendentemente dalla dimensione d'impresa. Soltanto per una parte dei grandi editori (14,3%) arriva ad incidere fino un quarto del fatturato totale.

Store on-line italiani in prima linea per la commercializzazione

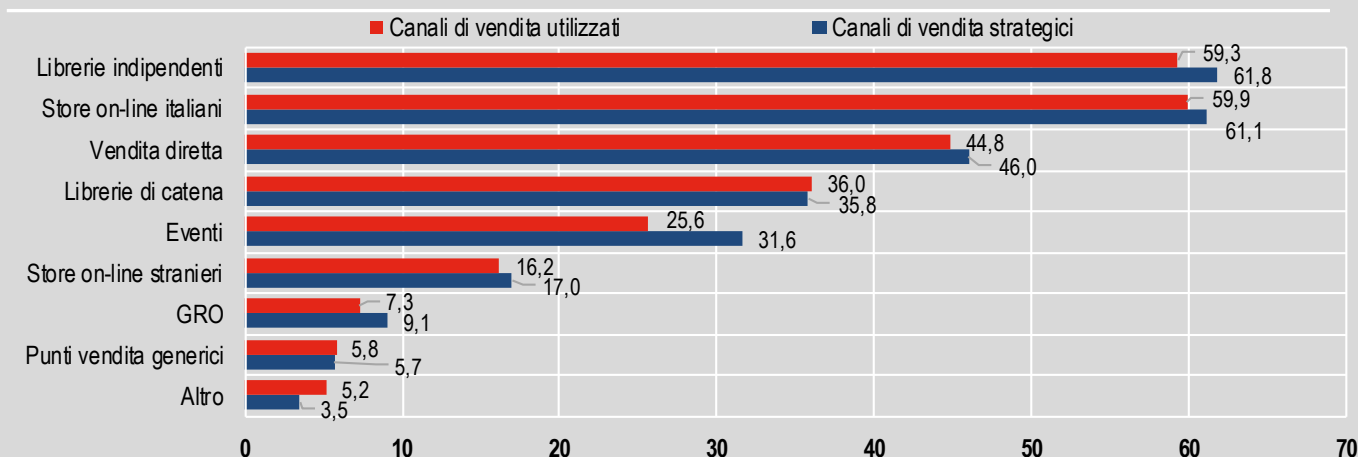
Nel 2019 il costo medio di un libro è pari a 19,84 euro. I titoli dei grandi editori hanno un prezzo di copertina mediamente più contenuto (16,36 euro). Circa la metà della produzione (50,1%) è costituita da opere con un prezzo non superiore a 15 euro mentre il 28,7% dei titoli ha un prezzo compreso tra 10 e 15 euro. Relativamente più elevati i prezzi dei testi scolastici: poco più della metà (53,1%) è superiore ai 15 euro e circa un quarto (27,3%) ha un prezzo entro i 10 euro.

Tra i canali di commercializzazione utilizzati dagli editori^x, al primo posto figurano gli store on-line italiani (59,9%) e le librerie indipendenti (59,3%). Le librerie di catena si confermano il canale più utilizzato da grandi e medi editori (82,9% grandi, 70,7% medi, sul 36,0% del totale); la vendita diretta rimane, insieme all'on-line, uno dei canali maggiormente utilizzati dai micro-editori (55,6%).

In base all'esperienza e alle aspettative dei rispondenti, le tre modalità di distribuzione ritenute più efficaci dagli editori per la commercializzazione delle opere pubblicate^{xi} sono le librerie indipendenti (61,8%), gli store on-line italiani (61,1%) e la vendita diretta (46% in totale, 55,8% per i micro-editori). Le librerie di catena vengono ritenute un canale strategico soprattutto dai grandi e medi editori (77,1% grandi, 66,5% medi editori a fronte di un valore medio pari al 35,8%).

Agli store-on line stranieri è attribuita una minore valenza strategica (17%), mentre gli eventi (fiere, festival e saloni della lettura) vengono considerati un canale efficace di promozione soprattutto per la micro e piccola editoria (34,6% micro, 30,9% piccoli editori).

FIGURA 2. CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLE OPERE PER UTILIZZO EFFETTIVO E VALENZA STRATEGICA. Anno 2019, valori percentuali sul totale degli editori attivi



La valutazione del manoscritto principale attività degli editori

Il lavoro editoriale si compone di un'ampia gamma di attività, più o meno tradizionali e/o innovative, che contribuiscono al processo di produzione di un'opera libraria, dalla sua ideazione e progettazione fino alla stampa.

Le principali attività alle quali gli editori fanno fronte con le proprie risorse interne sono: la valutazione del manoscritto proposto (75,9%), la correzione di bozze (72,9%) e la revisione (70,5%). Seguono le attività di social media marketing (62,8%) e quelle dedicate all'impaginazione, la grafica e la realizzazione della copertina^{xiii} (62,9%). Le attività di traduzione sono quelle per le quali è più elevata la quota di editori che esternalizzano il servizio, rivolgendosi a strutture o a risorse professionali esterne (37,5%) a seguire con quelle di impaginazione grafica, realizzazione copertina (31,3%).

Le attività di produzione editoriale si arricchiscono sempre più di nuovi contenuti e competenze.

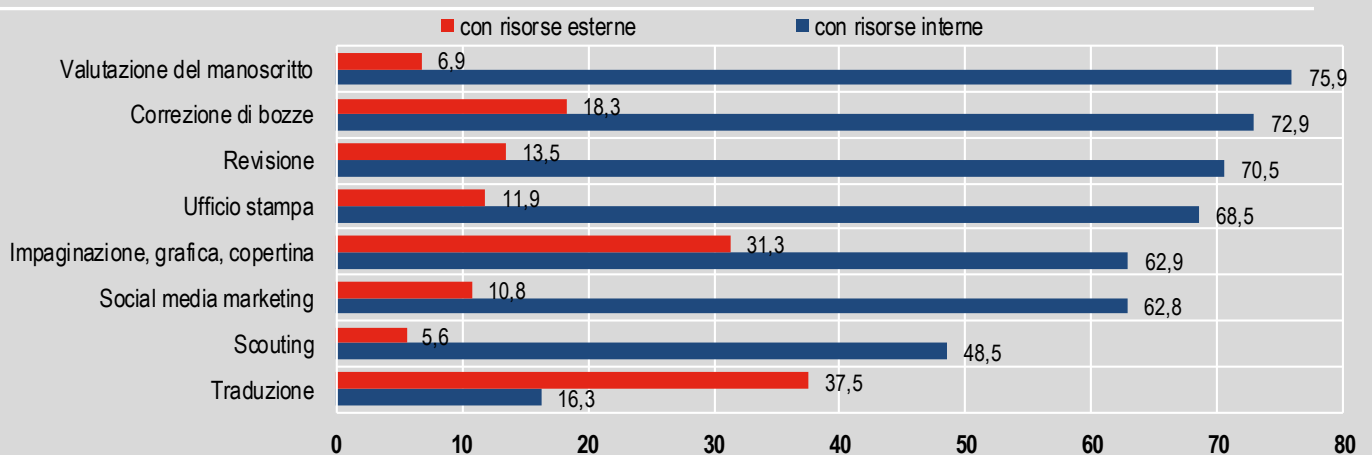
Quasi la metà degli editori attivi ha partecipato nel 2019 a saloni o festival letterari in Italia e/o all'estero^{xiii} (48,1%; 85,7% dei grandi; 73,3% medi; 57,7% piccoli; 39,3% micro); il 30,6% ha pubblicato anche riviste e/o periodici oltre ai libri (il 40% dei medi) e il 33,5% si è dedicato all'organizzazione di convegni, conferenze, seminari o festival letterari.

Il 23,9% (34,3% dei grandi, 30,2% dei medi editori) organizza nel corso dell'anno iniziative di educazione alla lettura nelle scuole, nelle biblioteche o nelle librerie.

Vengono svolti prevalentemente dai medi e grandi editori: l'organizzazione di corsi di formazione (48,6% grandi, 29,3% medi, sul 13% del totale); la realizzazione - direttamente o indirettamente - di prodotti *gadget non book* (45,7% grandi, 40,5% medi, su un totale di 16,8%), e la commercializzazione di prodotti editoriali di altri editori (34,3% grandi, su 14,2% in totale).

FIGURA 3. ATTIVITÀ EDITORIALI PER MODALITÀ PREVALENTE DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE.

Anno 2019, valori percentuali sul totale degli editori attivi



Diversi i soggetti che svolgono attività editoriale

La produzione libraria in Italia non è prerogativa soltanto delle case editrici e degli operatori del settore dell'editoria tradizionale. Una quota rilevante dei titoli pubblicati nel corso dell'anno è da attribuire a imprese, enti o istituzioni che svolgono l'attività editoriale per la pubblicazione di opere librarie come attività secondaria o occasionale. Di tali "editori", cioè di soggetti che a vario titolo hanno prodotto almeno un'opera libraria, nel 2019 ne sono stati censiti 1.053.

Si tratta di una galassia molto variegata in cui compaiono imprese e istituzioni impegnate in attività associative culturali e di promozione sociale (20,4%), tipografiche e di stampa (17,1%), attività editoriali quali riviste e periodici, quotidiani, radio, Tv (10,9%), di commercializzazione, distribuzione e/o vendita diretta di libri (8,3%), attività di comunicazione, marketing e di web designer (7,3%).

In quota minore contribuiscono alla produzione libraria anche soggetti che si occupano principalmente di attività di studio e di ricerca (6,2%) e di servizi all'impresa o alla PA (5,3%), ma anche istituzioni impegnate in attività religiose (2,0%), enti della pubblica amministrazione (1,9%), musei, archivi e gallerie d'arte (1,5%) e esercizi di commercio al dettaglio (1,3%).

Le opere librarie pubblicate da questa tipologia di operatori nel 2019 sono 7.951, per una tiratura complessiva di 5,8 milioni di copie; di queste, circa una su dieci sono opuscoli (11,9%).

Nove opere su dieci sono di genere "varia" (88,9%), mentre risultano residuali le opere di genere scolastico (6,0%) e per ragazzi (5,1%).

I contenuti editoriali di queste pubblicazioni sono molto eterogenei, con una discreta presenza di testi di narrativa (12,3%), storia (10,7%), arti figurative e fotografia (7,9%), poesia e teatro (7,4%).

Il 14,2% della produzione libraria svolta come attività secondaria o occasionale è a titolo gratuito o fuori commercio e circa la metà è costituita da opere con un prezzo di copertina non superiore a 15 euro (51,6%), mentre il 29,2% dei titoli ha un prezzo compreso tra 10 e 15 euro.

FIGURA 4. IMPRESE O ISTITUZIONI CHE HANNO PUBBLICATO OPERE LIBRARIE COME ATTIVITÀ SECONDARIA O OCCASIONALE PER TIPO DI ATTIVITÀ PRINCIPALE SVOLTA. Anno 2019, valori percentuali



Molte le iniziative per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Il 2020, in conseguenza alla pandemia sanitaria, ha rappresentato per gli editori un anno estremamente difficile e incerto.

Intervistati nel periodo tra maggio e settembre, nove editori su dieci hanno previsto per il 2020 una perdita consistente del proprio fatturato rispetto all'anno precedente: uno su tre dal 25 al 50% in meno (32,0%), circa uno su quattro ha stimato una flessione compresa tra il 50 e il 75% (24,9%). Solo il 7,4% ha previsto di non subire perdite.

Gli scenari più negativi in termini di fatturato sono stati prospettati dagli operatori della piccola e micro-editoria: un micro editore su cinque ha previsto una perdita di oltre il 75%, circa un piccolo editore su quattro ha stimato tra il 50 e il 75% in meno. Il 40% dei medi invece ha previsto una riduzione di circa un quarto del proprio fatturato (fino al 25% in meno) mentre l'8,6% dei grandi ha previsto di non avere alcuna variazione significativa.

Tra le conseguenze più evidenti che la prima fase dell'emergenza ha avuto sull'attività editoriale, gli intervistati segnalano: la cancellazione o la sospensione degli eventi e delle manifestazioni per la presentazione al pubblico delle nuove proposte editoriali (83,4%), la mancata partecipazione a saloni/festival letterari (74,1%), il ricorso alla cassa integrazione per il proprio personale (30,3%) e la sospensione o la cessazione di contratti con clienti o fornitori (29%)^{xiv}.

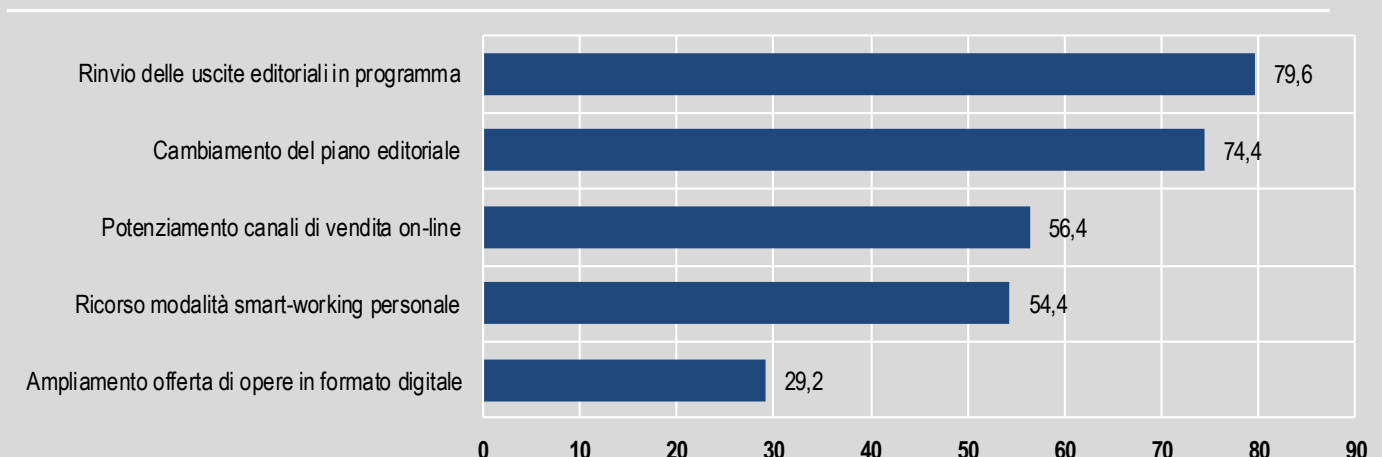
Per fare fronte all'impatto della pandemia sul settore, le iniziative promosse e realizzate dagli operatori sono state in primo luogo: il rinvio delle nuove uscite editoriali in programma (79,6%, la revisione del piano editoriale 2020, 74,4%), il potenziamento dei canali di vendita on-line (56,4%), il ricorso al lavoro in modalità *smart working* per il personale interno (54,4%). Quasi un operatore su tre (29,2%) ha inoltre promosso l'ampliamento dell'offerta di titoli in formato digitale^{xv}.

Nel periodo del lockdown, gli editori hanno attuato anche delle iniziative volte alla promozione della lettura: il 43,6% ha attivato reti con le librerie indipendenti per la vendita e la consegna di libri a domicilio, il 42,8% organizzato eventi di promozione e interazione con i lettori attraverso i canali social o il proprio sito internet. Il 26,9% degli editori ha organizzato presentazioni on-line, letture e consigli di lettura da parte degli autori.^{xvi}

Per restare vicini al proprio pubblico e non far mancare il proprio supporto, gli editori - e soprattutto i grandi editori - hanno anche proposto delle iniziative per garantire l'accesso gratuito per i docenti a webinar, servizi e strumenti per la didattica digitale (il 40,0% dei grandi e il 20,2% dei medi), la diffusione gratuita di e-book (52,9% dei grandi e il 26,3% dei medi), la possibilità di download o ascolto gratuito di audiolibri riservato alle persone con disabilità (23,5% dei grandi editori). Una quota considerevole degli operatori del settore ha aderito all'iniziativa di Solidarietà Digitale del Ministero dell'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione (21,2% grandi, 14,2% medi).

FIGURA 5. ATTIVITÀ E INIZIATIVE REALIZZATE NELLA PRIMA FASE DELL'EMERGENZA COVID-19.

Anno 2020, valori percentuali



Ragazze teen-ager le lettrici più affezionate

Nel 2019 rimane stabile rispetto all'anno precedente il numero di lettori^{xvii} di libri: sono il 40,0% delle persone di 6 anni e più. A partire dall'anno 2000, quando la quota di lettori era al 38,6%, l'andamento è stato crescente fino a toccare il massimo nel 2010 con il 46,8% per poi diminuire di nuovo fino a tornare, nel 2016, al livello del 2001 (40,6%), stabile fino al 2019.

La quota più alta di lettori continua a essere quella dei giovani: 54,1% nel 2019 tra i 15 e i 17 anni, e 56,6% tra gli 11 e i 14 anni.

Tra uomini e donne continua a persistere un divario rilevante. Nel 2019 la percentuale delle lettrici è del 44,3% e quella dei lettori è al 35,5%. Il divario si manifesta dal 1988, anno in cui risultavano lettori il 39,3% delle donne rispetto al 33,7% degli uomini. Nel 2019 si osserva tuttavia una diminuzione significativa di 1,8 punti percentuali tra le donne.

In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze tra gli 11 e i 19 anni (oltre il 60% ha letto almeno un libro nell'anno). La quota di lettrici scende sotto il 45% dopo i 55 anni, mentre per i maschi è sempre inferiore al 50% a partire dai 20 anni.

Istruzione e territorio elementi che incidono sulla lettura

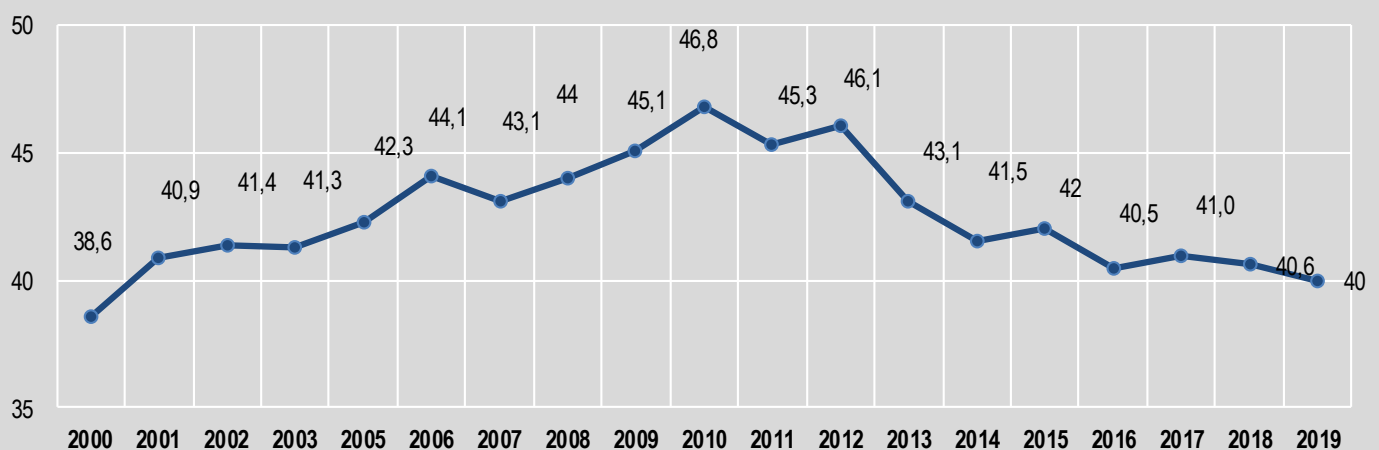
Il livello di istruzione si conferma elemento determinante: legge libri il 71,9 dei laureati (75,0% nel 2015), 46,1% dei diplomati e solo il 25,9% di chi possiede al più la licenza elementare.

L'abitudine alla lettura continua ad essere più diffusa nelle regioni del Nord: ha letto almeno un libro il 47,6% delle persone residenti nel Nord-ovest e il 48,1% di quelle del Nord-est. Al Sud la quota di lettori scende al 27,9% mentre nelle Isole si conferma una realtà molto differenziata tra Sicilia (25,9%) e Sardegna (38,9%). Si segnala, tuttavia, per la Sardegna un calo significativo della percentuale di lettori rispetto al 2018 di -5,8 punti percentuali.

La tipologia comunale è un ulteriore elemento discriminante, legato in parte alla maggior presenza di librerie e biblioteche nei centri di grandi dimensioni. L'abitudine alla lettura è molto più diffusa nei Comuni centro dell'area metropolitana, dove si dichiara lettore poco meno della metà degli abitanti (48,2%) mentre la quota scende al 36,0% nei Comuni con meno di 2mila abitanti.

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA.

Anni 2005-2019, valori percentuali



Resistono i lettori forti

Nel 2019, poco meno della metà dei lettori (44,3%) dichiara di aver letto al più tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista; si tratta dei così detti "lettori deboli" tra i quali si ritrovano poco meno della metà dei lettori maschi (47,4%) e delle persone tra 11 e 14 anni (47,0%). Il 15,6% si annovera tra i "lettori forti" (con almeno 12 libri letti nell'ultimo anno), valore in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2018. La maggiore propensione delle donne alla lettura si ritrova anche nell'intensità della lettura: il 16,7% dichiara di leggere in media un libro al mese contro il 14,1% degli uomini.

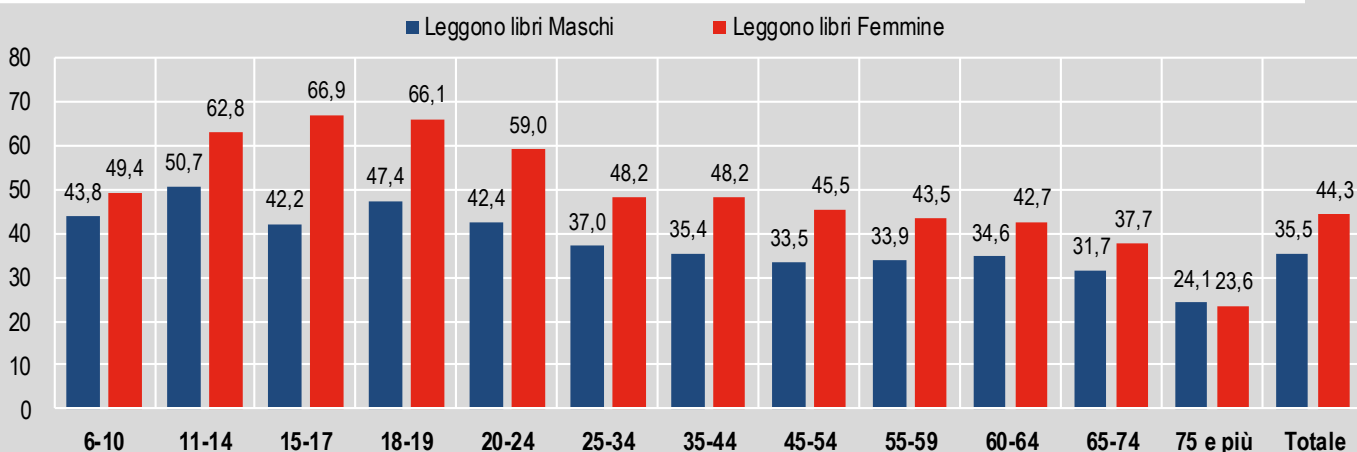
La lettura un'abitudine di famiglia

La lettura è fortemente influenzata dall'ambiente familiare: i bambini e i ragazzi sono certamente favoriti se i genitori hanno questa abitudine. Tra i ragazzi sotto i 18 anni legge il 77,4% di chi ha madre e padre lettori e solo il 35,4% tra coloro che hanno entrambi i genitori non lettori.

In particolare i lettori più piccoli (6-10 anni) risentono maggiormente della presenza della sola madre lettrice (58,9% legge) mentre dopo i 15 anni, nonostante nessuno dei due genitori legga, ben il 40,6% di questi ragazzi lo fa.

FIGURA 7. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI/PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ.

Anno 2019, valori percentuali



Anche per la lettura, confermato il divario digitale tra Nord e Sud

Negli ultimi anni si sta progressivamente diffondendo anche in Italia il consumo di prodotti editoriali digitali. Nel 2019, circa 4 milioni 960mila persone hanno dichiarato di aver letto e-book e/o libri online (l'8,7% della popolazione di 6 anni e più, pari al 21,7% dei lettori); tale quota è in aumento rispetto al 7,1% rilevato nel 2015. Se si aggiungono anche coloro che hanno scaricato su Internet tali prodotti digitali il numero sale a circa 6 milioni 810mila, ossia l'11,9% della popolazione di 6 anni e più, dato in crescita rispetto all'8,2% del 2015^{xviii}. È pari a circa 1 milione 850 mila la quota di quanti pur non avendo letto ebook/libri on line nell'ultimo anno dichiarano, tuttavia, di averli scaricati dalla Rete, molto probabilmente lo ha fatto per altri familiari o amici.

Sono 21 milioni, invece, i lettori di libri cartacei (il 36,7% della popolazione di 6 anni e più, pari al 91,7% dei lettori), mentre sono circa 610mila gli utilizzatori di audiolibri (l'1,1% della popolazione di 6 anni e più e il 2,7% dei lettori).

La lettura di libri in formato digitale (in modo esclusivo o complementare a quella di libri cartacei) è più diffusa tra i giovani lettori di 15-34 anni e molto meno nelle fasce di età successive, quasi sparendo dopo i 75 anni. Viceversa, la lettura esclusiva di libri cartacei è più diffusa tra i bambini fino a 10 anni, diminuisce via via a partire dalla fascia di età successiva, per poi crescere nuovamente tra gli over 54.

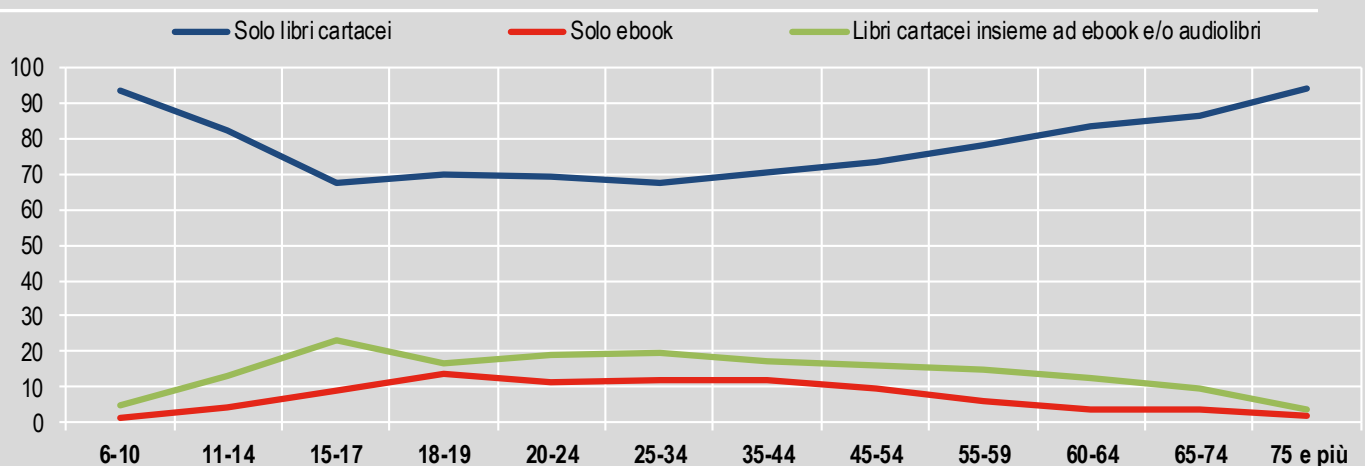
La lettura esclusiva di libri cartacei è più elevata tra le lettrici (79,8% contro il 73,8% dei lettori), mentre quella di e-book/libri online tra gli uomini (10,7% contro il 5,8% delle lettrici). Tali differenze di genere sono più marcate nelle fasce di età centrali, e più contenute nelle altre.

Considerando l'accesso ai libri in formato digitale, il tradizionale *digital divide* territoriale che differenzia il Nord e il Sud Italia sembra confermato: l'attività di lettura di questi prodotti riguarda, infatti, una quota di persone che va tra il 10,5% del Nord e il 6% del Mezzogiorno.

Si confermano anche le differenze legate alla dimensione comunale: la lettura di e-book/libri on line risulta più diffusa nei Comuni centro delle aree metropolitane (11,6%), rispetto ai Piccoli centri (6,7% nei Comuni fino ai 2mila abitanti).

FIGURA 8. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ PER TIPO DI DISPOSITIVO USATO E CLASSE DI ETÀ.

Anno 2019, valori percentuali



La lettura attività fondamentale nella Fase 1 della pandemia di Covid-19

Durante la prima Fase dell'emergenza indotta dalla pandemia di Covid-19 la lettura ha accompagnato le giornate di più di 6 persone su 10 (62,6%), rappresentando la terza attività del tempo libero maggiormente svolta dopo la TV-Radio (93,6%) e i contatti telefonici/videochiamate con parenti ed amici (74,9%)^{xix}.

In particolare, la lettura di libri ha interessato il 26,9% della popolazione di 18 anni e più, con una quota maggiore di donne rispetto agli uomini (30,8% contro 22,7%). Sono soprattutto i giovani fino a 34 anni (32%) a dichiarare di aver letto almeno un libro in un giorno della Fase 1, quote minori di lettori nelle fasce di età successive.

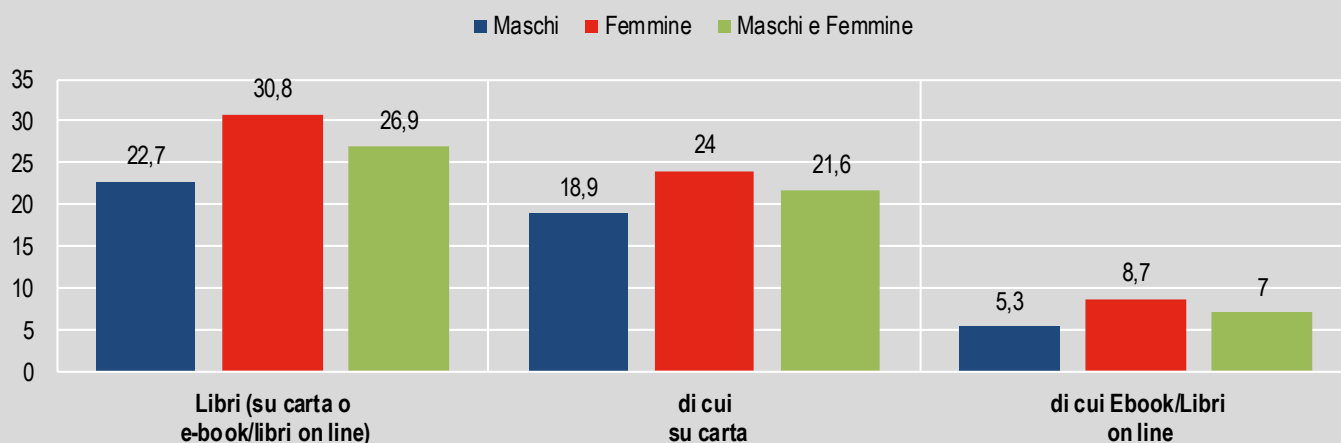
Durante la Fase 1, la maggioranza della popolazione adulta di 18 anni e più si è dedicata in un giorno medio alla lettura di libri cartacei (21,6%), mentre la lettura su digitale ha riguardato il 7% delle persone di 18 anni e più. La maggior parte della popolazione ha letto esclusivamente libri cartacei (19,9%), mentre il 5,3% solo libri su supporto digitale. Soltanto l'1,7% ha letto sia libri cartacei che e-book/ libri on line.

La lettura di libri su supporto digitale è stata scelta, in un giorno medio della Fase 1, più dai giovani adulti fino a 44 anni (circa 1 su 10 in questa fascia d'età), mentre è risultata pari alla metà nelle fasce di età successive. Se si considerano i giovani fino a 34 anni che hanno letto almeno un libro su supporto digitale, si osserva una proporzione maggiore di ragazze, con un rapporto donne/uomini di 2 a 1 (14,4% contro 7%)

La lettura di libri ha riguardato principalmente le persone con titolo di studio più elevato (il 41,9% delle persone con laurea o un titolo di studio superiore contro il 16,4% delle persone con al massimo la scuola dell'obbligo). Si osserva un'analogia relazione sia se si considera la lettura di libri su carta che quella su supporto digitale.

FIGURA 9. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID 19 HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO SU CARTA O IN DIGITALE/ON LINE PER GENERE.

Anno 2020, valori percentuali



Glossario

Indagine sulla produzione libraria

Editore: persona o ente responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche le società, enti e istituzioni che dichiarano di svolgere l'attività di edizione di libri, in qualsiasi formato, come attività principale.

Editori attivi: si definiscono "attivi" gli operatori che pubblicano almeno un'opera libraria nell'anno considerato. Gli editori che, pur non avendo cessato l'attività, non hanno pubblicato titoli nel corso dell'anno considerato si definiscono invece "a produzione nulla".

Edizione successiva: opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.

Genere: variabile utilizzata per descrivere e classificare le opere librarie rispetto al tipo di pubblicazione, al genere di contenuto e al tipo di pubblico al quale si rivolge in via prevalente la pubblicazione. In particolare, ai fini dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si distinguono: le opere per ragazzi, le opere scolastiche e la "varia adulti".

Grande editore: si intende l'editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva superiore a un milione di copie.

Libro: pubblicazione non periodica di almeno 49 pagine, escluse le copertine.

Medio editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva compresa tra 100.000 e un milione di copie.

Micro editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva non superiore a 5.000 copie.

Opera in più volumi: ai fini dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria, viene rilevato il numero complessivo dei volumi di cui si compone ciascuna opera edita nell'anno (anche se la loro pubblicazione è iniziata in anni precedenti). L'insieme di più volumi con lo stesso titolo e stessa veste tipografica che trattano la stessa materia, è considerato un'unica opera in più volumi. Inoltre, una collana editoriale non è considerata un'opera in più volumi, ma un insieme di opere diverse.

Opera scolastica: comprendono i libri di testo delle scuole elementari, medie e secondarie superiori; sono esclusi i testi universitari e parascolastici.

Operatore editoriale secondario: società o istituzioni responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento che dichiarano di svolgere attività editoriale per la pubblicazione di opere librarie come attività secondaria o occasionale.

Opuscolo: pubblicazione non periodica composta da un numero di pagine compreso tra 5 e 48, escluse le copertine.

Piccolo editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva compresa tra 5.001 e 100.000 copie.

Prima edizione: opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria: insieme di opere editoriali a stampa di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo. Sono escluse anche le pubblicazioni effettuate per conto terzi e quelle prodotte da piattaforme di self-publishing. Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Quota di copie invendute: la somma delle rimanenze di magazzino, delle copie rimaste in conto deposito presso le librerie e delle copie rese da librerie o grossisti - escluse le copie distribuite gratuitamente - sul numero complessivo delle copie distribuite nel corso dell'anno di riferimento.

Ristampa: opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura: numero di copie stampate di un'opera libraria.

Varia adulti: categoria costituita dall'insieme delle pubblicazioni indicate dagli editori come "opere di altro genere", per distinguerle da quelle scolastiche e per ragazzi, e comprensive di testi universitari e parascolastici.

Indagine Aspetti della vita quotidiana

Audiolibro: è la registrazione audio di un libro letto ad alta voce da uno o più attori, da un lettore (speaker) oppure da un motore di sintesi vocale.

E-book: l'electronic-book o libro elettronico è un libro in formato digitale consultabile utilizzando un lettore e-book (tra i più noti iPad e Smartphone, e in generale ogni PC, tablet o cellulare di ultima generazione abilitato).

Lettori deboli: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto non più di tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori di libri: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori forti: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto 12 e più libri, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Libro: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intende un prodotto editoriale a carattere non periodico, pubblicato a stampa e/o in formato digitale o un audiolibro.

Libro cartaceo: è costituito da un insieme di fogli di carta, stampati o manoscritti, rilegati insieme in un certo ordine e racchiusi da una copertina.

Libro on line: è un libro in formato digitale che è disponibile solo per la lettura su Internet. Si differenzia da un e-book che può essere scaricato e letto localmente su un PC, smartphone o e-reader. Generalmente le informazioni sono presentate in un formato di pagina e le pagine sono normalmente disponibili per la lettura sequenziale (anche se è possibile "passare" a un'altra pagina utilizzando un mouse, una tastiera o altri controller).

Nota metodologica

La panoramica dell'offerta e della domanda di libri in Italia è stata realizzata sulla base dei dati raccolti dall'Istat in due diverse rilevazioni: l'"Indagine sulla produzione libraria" e l'Indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana".

Indagine sulla produzione libraria

Novità e aggiornamenti

Nell'edizione dell'indagine sulla produzione libraria dell'anno 2020, a seguito di un ampliamento delle liste anagrafiche di riferimento ed un processo di revisione intercorso, sono state introdotte alcune modifiche nella definizione delle variabili e nelle principali classificazioni adottate.

La serie storica subisce pertanto un'interruzione e, per lo stesso motivo, in questa edizione non sono proposti confronti con i dati riferiti agli anni precedenti.

L'oggetto di analisi dell'indagine, costituito dalle opere librerie indicate secondo la definizione armonizzata a quella Unesco, non ha subito cambiamenti ed il contenuto e la definizione storicamente utilizzata è rimasto invariato (vedi Strategie e strumenti di rilevazione).

La classificazione degli operatori del settore in "micro", "piccoli", "medi" e "grandi" editori si riferisce specificamente ed esclusivamente alla dimensione quantitativa della produzione editoriale realizzata nell'anno di riferimento, in termini di tiratura. Pertanto, tale classificazione si differenzia e non sostituisce le classificazioni standard (PMI e grandi imprese) adottate dall'Istat per le statistiche economiche e la demografia di impresa, né quelle utilizzate per finalità amministrative collegate al bilancio dello Stato, e che si basano sul numero di addetti e sul fatturato delle imprese.

Obiettivi conoscitivi

L'indagine sulla produzione libraria si pone la finalità di offrire una panoramica sull'offerta di libri in Italia e sulle principali caratteristiche del settore editoriale. Dal 1951 vengono raccolti dati statistici che consentono di descrivere la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso di ciascun anno.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Popolazione di riferimento e cadenza

La popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività di edizione di libri come attività principale.

La rilevazione, svolta con cadenza annuale sull'intero territorio nazionale, ha carattere censuario; ne costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli inattivi, ossia quelli che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria nell'anno di riferimento (definiti "a produzione nulla").

A complemento ed integrazione di questa popolazione di riferimento, per avere una maggiore copertura dell'unità di analisi costituita dalle opere librerie prodotte, in questa edizione vengono censite anche tutte le aziende e le istituzioni che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria o occasionale e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale.

Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva oppure che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Sono esclusi da questa rilevazione anche gli editori che non svolgono nessuna attività di pubblicazione di libri a stampa e le piattaforme di self-publishing.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine sulla produzione libraria ha per oggetto tutte le opere librerie di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

Per opere librerie, in conformità alle indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, si intendono le pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e le pubblicazioni informative di servizio (cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili).

Le informazioni raccolte riguardano il numero di opere pubblicate, il numero di volumi di cui è composta l'opera, il tipo di edizione, il genere, la materia trattata, la lingua di pubblicazione, il numero di pagine, il prezzo, la tiratura e l'eventuale presenza di supporti elettronici allegati alla stampa, nonché alcuni aspetti sulle strategie d'impresa e le politiche di settore. Le classificazioni e le definizioni utilizzate per l'indagine si basano sulle indicazioni formulate dall'Unesco per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale.

Per aggiornare l'elenco iniziale delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati che effettuano attività editoriale. I dati in archivio sono aggiornati in modo continuativo, sulla base di una ricognizione sistematica delle informazioni disponibili fornite da varie fonti, delle informazioni dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), dei dati forniti dagli editori intervistati nell'ambito della precedente edizione dell'indagine e dalle informazioni contenute nell'Archivio gestionale di Informazioni Editoriali (IE).

In questa edizione, a seguito dell'integrazione dell'elenco anagrafico derivata dall'acquisizione di informazioni contenute nell'Archivio gestionale di Informazioni Editoriali (IE), le unità contenute in archivio sono passate da circa 2.000 a 3.900.

I dati riportati descrivono l'attività editoriale svolta nell'anno 2019 rilevata nel corso del 2020 nella quale ha risposto all'indagine il 79,6% degli editori in archivio.

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un modello auto-compilabile online, con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine. Il questionario è corredato delle istruzioni per la compilazione ed è provvisto della normativa riguardante l'obbligo di risposta, le sanzioni previste in caso di inadempienza e la tutela della privacy.

Per favorire l'attività di risposta, il questionario on line è parzialmente precompilato con le informazioni e i dati anagrafici di ciascun editore già disponibili. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di check automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza (formale e di range), incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

A seguito della fase di raccolta dati, le informazioni acquisite sono state sottoposte alla fase di controllo e correzione e validate mediante metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete, controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine e ritorno sulle unità rispondenti.

Indagine “Aspetti della vita quotidiana”

Obiettivi conoscitivi dell’indagine

L’indagine “Aspetti della vita quotidiana” fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l’obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L’indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell’anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L’indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l’indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l’uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l’ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una “Scheda Generale”, in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle “Schede Individuali”, una per ciascun componente della famiglia e da un “Questionario familiare” che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L’altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l’intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell’adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Nel 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all’indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l’ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l’altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell’argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull’indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l’intero territorio nazionale;

le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);

le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);

la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del Master Sample utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il Master Sample; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del Master Sample del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.120.000	8.415.000
Errore relativo (CV)	$3,8/100=0,039$	$1,2/100=0,012$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	83.418	197.921
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.036.582	8.217.079
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.203.418	8.612.921

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2019

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	31,0	30,5	32,2	26,6	28,2	25,9	24,7	26,9	31,2	31,9	21,2	26,1	26,3	26,4
30.000	25,0	24,6	25,9	21,5	22,9	21,0	20,0	21,7	24,9	25,6	17,1	21,2	21,5	21,3
40.000	21,4	21,1	22,1	18,5	19,8	18,1	17,3	18,6	21,3	21,9	14,7	18,4	18,7	18,3
50.000	19,0	18,7	19,6	16,4	17,6	16,1	15,4	16,5	18,8	19,4	13,0	16,4	16,7	16,2
60.000	17,2	17,0	17,8	14,9	16,1	14,7	14,0	15,0	17,0	17,5	11,8	14,9	15,3	14,7
70.000	15,9	15,7	16,4	13,8	14,8	13,5	13,0	13,8	15,6	16,1	10,9	13,8	14,1	13,6
80.000	14,8	14,6	15,2	12,8	13,9	12,6	12,1	12,9	14,5	15,0	10,1	12,9	13,2	12,6
90.000	13,9	13,7	14,3	12,0	13,1	11,9	11,4	12,1	13,6	14,1	9,5	12,2	12,5	11,9
100.000	13,1	13,0	13,5	11,4	12,4	11,3	10,8	11,4	12,8	13,3	9,0	11,5	11,8	11,2
200.000	9,1	9,0	9,3	7,9	8,7	7,9	7,6	7,9	8,7	9,1	6,2	8,1	8,4	7,8
300.000	7,3	7,2	7,5	6,4	7,0	6,4	6,2	6,4	7,0	7,3	5,0	6,6	6,9	6,3
400.000	6,3	6,2	6,4	5,5	6,1	5,5	5,3	5,5	6,0	6,3	4,3	5,7	5,9	5,4
500.000	5,6	5,5	5,7	4,9	5,4	4,9	4,7	4,9	5,3	5,6	3,8	5,1	5,3	4,8
750.000	4,5	4,4	4,6	3,9	4,4	4,0	3,8	3,9	4,2	4,5	3,0	4,2	4,4	3,8
1.000.000	3,8	3,8	3,9	3,4	3,8	3,4	3,3	3,4	3,6	3,8	2,6	3,6	3,8	3,3
2.000.000	2,7	2,6	2,7	2,3	2,7	2,4	2,3	2,3	2,5	2,6	1,8	2,5	2,7	2,3
3.000.000	2,1	2,1	2,2	1,9	2,2	1,9	1,9	1,9	2,0	2,1	1,4	2,1	2,2	1,8
4.000.000	1,8	1,8	1,8	1,6	1,9	1,7	1,6	1,6	1,7	1,8	1,2	1,8	1,9	1,6
5.000.000	1,6	1,6	1,6	1,4	1,7	1,5	1,5	1,4	1,5	1,6	1,1	1,6	1,7	1,4
7.500.000	1,3	1,3	1,3	1,2	1,4	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	0,9	1,3	1,4	1,1
10.000.000	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,8	1,1	1,2	1,0
15.000.000	0,9	0,9	0,9	0,8	1,0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,6	0,9	1,0	0,8
20.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,8	0,9	0,7
25.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,7	0,8	0,6

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,4	7,6	20,3	37,3	12,7	11,8	11,8	29,4	17,8	29,4	26,5	16,7
30.000	22,2	6,1	16,2	29,7	10,1	9,4	9,3	23,6	14,2	23,5	21,1	13,4
40.000	19,2	5,2	13,8	25,3	8,6	7,9	7,9	20,2	12,1	20,1	18,0	11,4
50.000	17,1	4,6	12,2	22,3	7,6	7,0	6,9	17,9	10,7	17,7	15,9	10,1
60.000	15,6	4,2	11,0	20,1	6,8	6,3	6,2	16,2	9,7	16,1	14,4	9,1
70.000	14,4	3,9	10,1	18,5	6,3	5,8	5,7	14,9	8,9	14,7	13,2	8,3
80.000	13,4	3,6	9,4	17,1	5,8	5,4	5,3	13,8	8,3	13,7	12,2	7,7
90.000	12,7	3,4	8,8	16,0	5,4	5,0	4,9	13,0	7,8	12,8	11,4	7,3
100.000	12,0	3,2	8,3	15,1	5,1	4,7	4,6	12,2	7,3	12,1	10,8	6,8
200.000	8,4	2,2	5,6	10,3	3,5	3,2	3,1	8,4	5,0	8,3	7,3	4,7
300.000	6,8	1,8	4,5	8,2	2,8	2,5	2,4	6,7	4,0	6,6	5,8	3,7
400.000	5,9	1,5	3,8	7,0	2,3	2,2	2,1	5,7	3,4	5,7	5,0	3,2
500.000	5,3	1,3	3,4	6,1	2,1	1,9	1,8	5,1	3,0	5,0	4,4	2,8
750.000	4,3	1,1	2,7	4,9	1,6	1,5	1,4	4,1	2,4	4,0	3,5	2,2
1.000.000	3,7	0,9	2,3	4,2	1,4	1,3	1,2	3,5	2,1	3,4	3,0	1,9
2.000.000	2,6	0,6	1,6	2,8	0,9	0,9	0,8	2,4	1,4	2,3	2,0	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	35,2	17,3	9,9	30,7	25,8	12,6	20,1	30,8	20,7
30.000	14,8	28,0	13,8	7,9	24,4	20,5	10,0	16,0	24,8	16,4
40.000	12,5	23,9	11,7	6,7	20,6	17,4	8,5	13,6	21,2	13,9
50.000	11,0	21,1	10,3	6,0	18,2	15,3	7,5	12,0	18,8	12,2
60.000	9,9	19,0	9,3	5,4	16,4	13,8	6,8	10,8	17,1	11,0
70.000	9,0	17,4	8,5	5,0	15,0	12,6	6,2	9,9	15,7	10,1
80.000	8,4	16,2	7,9	4,6	13,9	11,7	5,8	9,2	14,7	9,3
90.000	7,8	15,2	7,4	4,3	13,0	11,0	5,4	8,6	13,8	8,7
100.000	7,3	14,3	7,0	4,1	12,2	10,3	5,1	8,1	13,0	8,2
200.000	4,9	9,7	4,7	2,8	8,2	6,9	3,5	5,5	9,0	5,5
300.000	3,9	7,7	3,7	2,2	6,5	5,5	2,8	4,4	7,2	4,3
400.000	3,3	6,6	3,2	1,9	5,5	4,7	2,4	3,7	6,2	3,7
500.000	2,9	5,8	2,8	1,7	4,8	4,1	2,1	3,3	5,5	3,2
750.000	2,3	4,6	2,2	1,3	3,8	3,3	1,7	2,6	4,4	2,6
1.000.000	1,9	3,9	1,9	1,1	3,3	2,8	1,4	2,2	3,8	2,2
2.000.000	1,3	2,7	1,3	0,8	2,2	1,9	1,0	1,5	2,6	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2019

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	35,2	36,6	35,2	30,9	30,3	27,6	28,9	28,7	35,5	34,1	22,9	30,0	29,7	30,5
30.000	28,0	28,8	28,0	24,4	24,3	22,1	23,0	22,9	27,8	27,2	18,2	23,9	23,8	24,1
40.000	23,8	24,3	23,8	20,6	20,8	19,0	19,6	19,5	23,4	23,1	15,5	20,4	20,4	20,4
50.000	21,0	21,3	21,0	18,0	18,4	16,8	17,3	17,2	20,5	20,4	13,6	18,0	18,1	17,9
60.000	18,9	19,1	18,9	16,2	16,7	15,2	15,6	15,6	18,3	18,4	12,3	16,3	16,4	16,1
70.000	17,4	17,5	17,4	14,8	15,4	14,0	14,3	14,3	16,7	16,9	11,2	14,9	15,0	14,7
80.000	16,1	16,1	16,1	13,7	14,3	13,0	13,3	13,3	15,4	15,7	10,4	13,8	14,0	13,6
90.000	15,1	15,0	15,1	12,8	13,4	12,2	12,4	12,4	14,4	14,7	9,7	13,0	13,1	12,7
100.000	14,2	14,1	14,2	12,0	12,7	11,6	11,7	11,7	13,5	13,9	9,2	12,2	12,4	11,9
200.000	9,6	9,4	9,6	8,0	8,7	8,0	7,9	8,0	8,9	9,4	6,2	8,3	8,5	8,0
300.000	7,6	7,4	7,6	6,3	7,0	6,4	6,3	6,4	7,0	7,5	4,9	6,6	6,8	6,3
400.000	6,5	6,2	6,5	5,3	6,0	5,5	5,4	5,4	5,9	6,4	4,2	5,7	5,8	5,3
500.000	5,7	5,5	5,7	4,6	5,3	4,9	4,8	4,8	5,1	5,6	3,7	5,0	5,2	4,7
750.000	4,5	4,3	4,5	3,7	4,2	3,9	3,8	3,8	4,0	4,5	2,9	4,0	4,1	3,7
1.000.000	3,9	3,6	3,9	3,1	3,6	3,3	3,2	3,3	3,4	3,8	2,5	3,4	3,5	3,1
2.000.000	2,6	2,4	2,6	2,1	2,5	2,3	2,2	2,2	2,2	2,6	1,7	2,3	2,4	2,1
3.000.000	2,1	1,9	2,1	1,6	2,0	1,8	1,7	1,8	1,7	2,1	1,3	1,8	1,9	1,7
4.000.000	1,8	1,6	1,8	1,4	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,8	1,1	1,6	1,7	1,4
5.000.000	1,6	1,4	1,6	1,2	1,5	1,4	1,3	1,3	1,3	1,6	1,0	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,2	1,1	1,2	0,9	1,2	1,1	1,0	1,1	1,0	1,2	0,8	1,1	1,2	1,0
10.000.000	1,1	0,9	1,0	0,8	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,1	0,7	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,7	0,8	0,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,8	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,7	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,4	0,6	0,7	0,5
25.000.000	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,8	6,1	19,4	42,3	12,7	12,1	11,4	31,8	16,0	30,2	27,8	15,9
30.000	21,1	4,8	15,4	33,2	10,0	9,5	9,0	24,9	12,6	23,8	21,8	12,5
40.000	17,8	4,1	13,0	27,9	8,4	8,0	7,5	20,9	10,6	20,1	18,4	10,5
50.000	15,6	3,6	11,5	24,4	7,3	7,0	6,6	18,3	9,3	17,7	16,1	9,2
60.000	14,0	3,3	10,4	21,9	6,6	6,3	5,9	16,3	8,4	15,9	14,5	8,3
70.000	12,8	3,0	9,5	19,9	6,0	5,7	5,4	14,9	7,6	14,5	13,2	7,6
80.000	11,8	2,8	8,8	18,4	5,5	5,3	5,0	13,7	7,1	13,4	12,2	7,0
90.000	11,0	2,6	8,2	17,2	5,1	4,9	4,7	12,8	6,6	12,5	11,4	6,5
100.000	10,4	2,4	7,7	16,1	4,8	4,6	4,4	12,0	6,2	11,8	10,7	6,1
200.000	6,9	1,6	5,2	10,6	3,2	3,1	2,9	7,9	4,1	7,8	7,1	4,1
300.000	5,4	1,3	4,1	8,3	2,5	2,4	2,3	6,2	3,2	6,2	5,6	3,2
400.000	4,6	1,1	3,5	7,0	2,1	2,0	1,9	5,2	2,7	5,2	4,7	2,7
500.000	4,0	1,0	3,1	6,1	1,8	1,8	1,7	4,5	2,4	4,6	4,1	2,4
750.000	3,2	0,8	2,5	4,8	1,4	1,4	1,3	3,5	1,9	3,6	3,2	1,9
1.000.000	2,7	0,7	2,1	4,1	1,2	1,2	1,1	3,0	1,6	3,0	2,7	1,6
2.000.000	1,8	0,4	1,4	2,7	0,8	0,8	0,7	1,9	1,0	2,0	1,8	1,0
3.000.000	1,4	0,4	1,1	2,1	0,6	0,6	0,6	1,5	0,8	1,6	1,4	0,8
4.000.000	1,2	0,3	0,9	1,8	0,5	0,5	0,5	1,3	0,7	1,4	1,2	0,7
5.000.000	1,0	0,3	0,8	1,5	0,5	0,4	0,4	1,1	0,6	1,2	1,1	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,1	36,9	17,9	8,7	30,1	28,8	11,9	21,4	30,8	19,8
30.000	15,1	29,2	14,2	6,8	24,0	22,8	9,4	17,1	24,5	15,6
40.000	12,8	24,8	12,0	5,8	20,5	19,4	8,0	14,5	20,9	13,2
50.000	11,3	21,8	10,6	5,1	18,1	17,0	7,0	12,8	18,4	11,6
60.000	10,1	19,6	9,6	4,6	16,3	15,3	6,3	11,6	16,6	10,4
70.000	9,3	17,9	8,8	4,2	15,0	14,1	5,8	10,6	15,3	9,5
80.000	8,6	16,6	8,1	3,9	13,9	13,0	5,3	9,9	14,2	8,8
90.000	8,0	15,5	7,6	3,6	13,0	12,2	5,0	9,2	13,2	8,2
100.000	7,5	14,6	7,1	3,4	12,3	11,5	4,7	8,7	12,5	7,7
200.000	5,1	9,8	4,8	2,3	8,4	7,7	3,1	5,9	8,5	5,1
300.000	4,0	7,8	3,8	1,8	6,7	6,1	2,5	4,7	6,7	4,0
400.000	3,4	6,6	3,2	1,5	5,7	5,2	2,1	4,0	5,7	3,4
500.000	3,0	5,8	2,9	1,3	5,0	4,6	1,8	3,5	5,1	3,0
750.000	2,4	4,6	2,3	1,0	4,0	3,6	1,4	2,8	4,0	2,4
1.000.000	2,0	3,9	1,9	0,9	3,4	3,1	1,2	2,4	3,4	2,0
2.000.000	1,3	2,6	1,3	0,6	2,3	2,1	0,8	1,6	2,3	1,3
3.000.000	1,1	2,1	1,0	0,5	1,9	1,6	0,6	1,3	1,9	1,0
4.000.000	0,9	1,7	0,9	0,4	1,6	1,4	0,5	1,1	1,6	0,9
5.000.000	0,8	1,5	0,8	0,3	1,4	1,2	0,5	1,0	1,4	0,8

- ii Per maggiori chiarimenti sulla classificazione si rimanda alla Nota Metodologica.
- iii Il valore totale della produzione libraria è calcolato come sommatoria del prezzo di copertina di ciascuna opera moltiplicato per il rispettivo numero di copie stampate.
- iv Per libro si intende un'opera libraria di almeno 49 pagine (Unesco 1987).
- v Per opuscolo si intende un'opera libraria con un numero di pagine compreso tra 5 e 19 (Unesco 1987).
- vi Per editori "specializzati" si intendono quelli che nel corso dell'anno hanno pubblicato almeno il 75% dei titoli per la stessa materia.
- vii Si ricorda che i dati presentati si riferiscono non all'intera produzione editoriale digitale, ma specificamente ed esclusivamente alle opere in formato digitale delle corrispondenti opere a stampa. La popolazione oggetto di riferimento ai fini dell'indagine è infatti composta dagli editori che pubblicano almeno un'opera libraria a stampa.
- viii Si segnala che l'indagine ha per oggetto gli editori, le imprese e le istituzioni che, nell'anno di riferimento, hanno pubblicato almeno un'opera libraria a stampa. Sono esclusi quindi gli editori che hanno realizzato esclusivamente pubblicazioni digitali.
- ix Gli editori potevano indicare lo svolgimento o meno di ciascuna attività in elenco.
- x Gli editori potevano indicare fino a tre canali in base alla quota di fatturato.
- xi Gli editori potevano indicare fino a tre canali tra quelli ritenuti più efficaci.
- xii Per ciascuna attività in elenco, gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno, specificando, in caso di svolgimento, se l'attività stessa fosse stata svolta con risorse umane interne o con risorse umane esterne.
- xiii Per ciascuna attività in elenco gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
- xiv Per ciascuna attività in elenco gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
- xv Per ciascuna attività in elenco gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
- xvi Per ciascuna attività in elenco gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.
- xvii Sono considerati lettori le persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.
- xviii Il 2015 è il primo anno in cui è stato rilevato il dato relativo alla lettura di e-book.
- xix Indagine "Diario degli Italiani" <https://www.istat.it/it/archivio/243829>.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Emanuela Bologna
bologna@istat.it

Alessandro Caramis
alessandro.caramis@istat.it